

UN NOME E TANTE LEGGENDE: LA GRANDE FAMIGLIA DELLE TRIUMPH BONNEVILLE

MOTO & PASSIONE

Cafe Racer

N°38

# Cafe Racer

ORIGINAL

**RACING SPIRIT**  
GLI DEI IN TERRA



**CATTIVE COMPAGNIE**  
PETTINARI: GAMB IN SPALA!

**EXTREME ZONE**  
LAVERDA 1200 MOTODD  
MONSTER VS RAPTOR  
BUELL M2 CYCLONE  
BMW R45 DRAGONI

**NEWS MOTO**  
MONSTER 620 DARK  
KAWASAKI Z 750

NCR MACCHIA NERA

# VENERE NERA

STORIE VERE: UN MESE DIETRO AL BANCONE DELL'ACE CAFE



€ 4,50 N°38 DIC 2003 - GEN 2004

ixd

30038

9 771127 132004



**NCR MACCHIA NERA**

# VENERE NERA

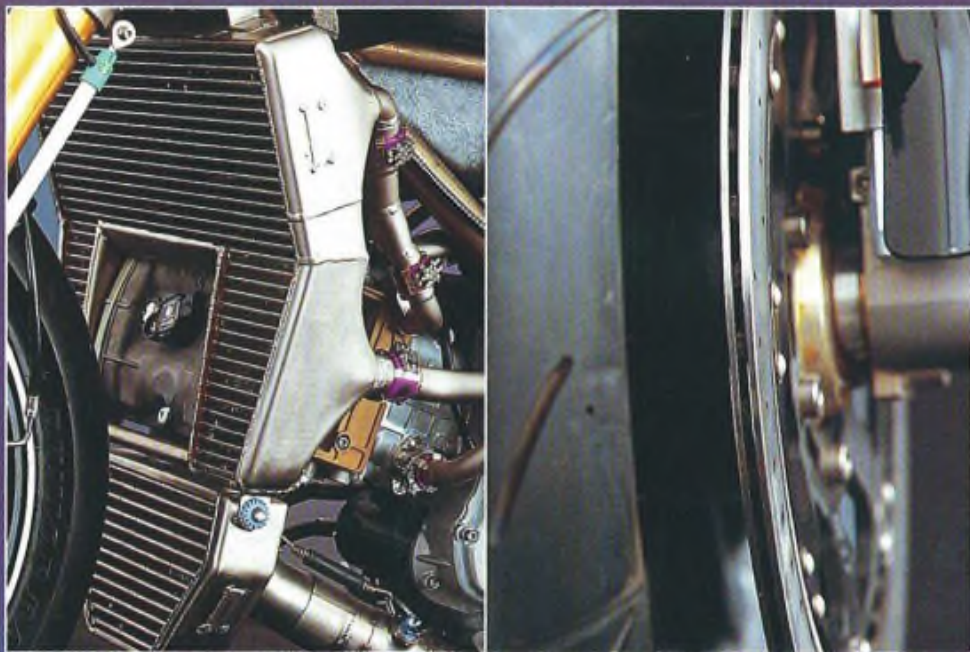
Fa perdere i sensi. Non si capisce come possa essere così tecnologica e così bella allo stesso tempo. Ce lo spiega Aldo Drudi: "Non è nata in un grigio bunker sotterraneo, ma sulle colline tra Rimini e San Marino!"







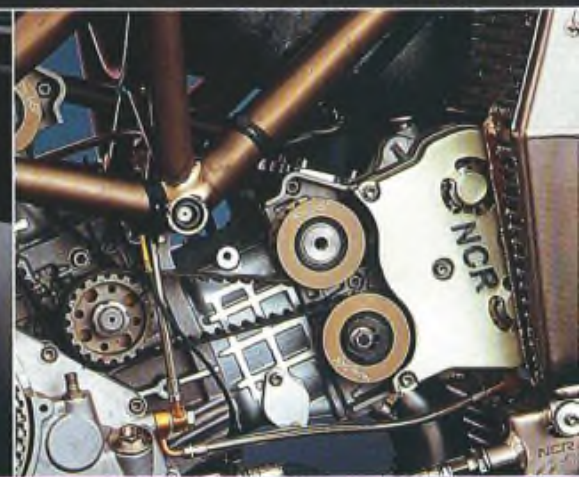
**E**ra il 1939 e dalla matita di Floyd Gottfredson nacque un personaggio sfuggente e tenebroso, che apparve per la prima volta nella storia "Topolino e il mistero di Macchia Nera". Si trattava di un personaggio strano, con la perfida abitudine di firmare i suoi messaggi con una macchia di inchiostro. Poi vennero i primi anni del 2000 e un'altra matita si mise all'opera. E questa volta non si trattava di fumetti... Dalla mano di Aldo Drudi e dall'ingegno della NCR nacque una creatura altrettanto sfuggente e magica. Una moto dall'indicibile bellezza, con forme sinuose e morbide ma tremendamente aggressive. Il primo prototipo aveva una mascherina con faro centrale a sezione rettangolare ed un contagiri dalla forma aerodinamica che si prolungava fino al faro. "Sembra il naso di Macchia Nera!"



## UN FOCOSO 998 TESTASTRETTA DA SUPERBIKE!







Te lo ricordi? Era il cattivone inseguito da Topolino". Bastarono pochi secondi e quella frase della sua morosa Alessandra entrò come un tarlo nella testa di Aldo. Dopo poco il geniaccio sentenziò: "Sì. Macchia Nera! E' giusto così. E poi... Volevamo un nome italiano e questo gli sta giusto giusto!".

### **Che spavento...**

Faccio e rifaccio i conti ma niente! Non quadrano. Mi sembra di essere tornato a scuola quando la professoressa mi dava una ipotesi, la tesi e io dovevo chiudere il tutto con una bella dimostrazione. Il problema è che ai tempi mi

incasinavo a metà della dimostrazione. Ora con la Macchia Nera ho già dei problemi con l'ipotesi: 170 cavalli con un peso di soli 135 kg. Ci deve essere un errore! Ai miei tempi avrei detto alla professoressa con un filo di voce: dimostrazione impossibile! Questa volta invece interviene perentorio Sergio Toschi della NCR. Apro una piccola parentesi: come non ho presentato Aldo Drudi, non mi sembra il caso di fare convenevoli per la NCR. Qui al Cafe li conoscono tutti. Devo però dire che l'accoppiata Drudi-NCR è davvero esplosiva. Torniamo a Sergio della NCR, che mi svela il

trucco. Come si dice, il trucco c'è ma non si vede. Anzi no! Si vede e come: un telaio in titanio "grado 9" con diametro di 25-28-33 mm per un peso

[SCORRE A PAG. 14 >](#)







## DRUDI RACCONTA

Il mio lavoro inizia e finisce con la matita o la penna. Lo sviluppo poi al computer avviene in seconda battuta, grazie ai miei collaboratori. Il modo di lavorare da puro artigiano, che per me è motivo di orgoglio, come disegnatore e come buon romagnolo,

progetti storici di F4 e Brutale. Quello che ci ha permesso anche di arrivare a questo risultato è stato senza ombra di dubbio il nostro metodo di lavoro, che prevedeva lunghe sessioni di modellazione non in un grigio bunker sotterraneo ma sulle colline tra Rimini e San Marino. Grazie anche al contesto, siamo riusciti così a creare un qualcosa che può essere al tempo stesso iper-tecnologico e passionale.

**E**ra già da due anni che sognavo questa moto. Nella mia mente era già quasi tutta completa: base Ducati 998 o 999 e linee stilizzate che, in maniera rispettosa, accarezzassero una delle massime espressioni di tecnica motociclistica. La carrozzeria doveva essere rispettosa della meccanica e così è stato.

Il mio intento è stato fin dall'inizio quello di lasciare il più possibile in evidenza la tecnica della moto, come solo su una naked o su una cafe racer è possibile fare. Il rispetto però è alla base di tutto: se una moto non ha le carene non significa che bisogna forzare la mano su quello che c'è di carrozzeria. Tutto deve essere comunque sinuoso ed accordarsi con la meccanica che sta sotto. In questo approccio, per lo più mentale, sono facilitato dal mio modo di lavorare come designer, che avviene totalmente sulla carta.

è un valore aggiunto per un prodotto esclusivo come questo. Di solito, dopo la parte creativa passiamo alla digitalizzazione. Questa volta però non è stato nemmeno utilizzato un programma 3D: dai miei schizzi sono stati ricavate le linee di massima delle viste laterali, riportate in scala 1:1 sul muro dello studio e da lì poi il modellista ha iniziato a trarre le informazioni necessarie alla creazione della prima maquette. I modelli sono frutto delle mani di Nicola Tagliaventi, ovvero colui che ha lavorato a stretto contatto con Tamburini nei



La NCR in versione stradale, con il caratteristico faro che ne ha ispirato il nome

totale di soli 4,080 kg, telaio posteriore in titanio per un peso di 470 g, cerchi Marvic in magnesio con misure di 3,50" e 5,50", sospensioni Ohlins con molle in, udite udite, titanio! E non basta: impianto frenante Brembo racing con dischi anteriori autoventilanti da 305 mm, pinze con attacco radiale e i raccordi rigorosamente in titanio. Se volevano mettere insieme il gotha dei componenti per la ciclistica... con la NCR Macchia Nera ci sono riusciti. Anzi, forse sono andati oltre. Per la realizzazione del telaio ci si è avvalsi dell'esperienza e della bravura di Cristian Crepaldi: sono state create le maschere sulla base delle misure della 998, con una serie di modifiche apportate guardando il telaio della 999. C'è però una traversa di irrigidimento sotto al serbatoio ed i tubi hanno una sezione

maggiore, rispetto a quelli in acciaio dei telai tradizionali Ducati. E, infatti, l'ossatura della Macchia Nera - rispetto a quello della 998 - è stata irrigidita in alcuni punti, anche perché sulla moto NCR manca l'air-box, che solitamente ha una funzione strutturale. Tutta questa pignoleria ci fa presupporre una cosa molto bella, ovvero che la Macchia Nera sia stata studiata per funzionare sul serio e non solo per attirare il pubblico agli stand dei saloni. Del resto, è abitudine di NCR costruire moto destinate a funzionare. Che poi vengano anche belle, è un alto discorso.

### Testastretta, cervello fino

A dominare è lui, al centro della scena: il pompone Testastretta. Non un Testastretta a caso, ma quello della 998 che corre in

Superbike. Ovvero, un motore che gli uomini della NCR conoscono bene, perché ci mettono le mani una domenica sì e un'altra anche. Questi cocciuti emiliani però (si sa) non sono tipi da accontentarsi e quindi anche questo gioiello della meccanica è stato aperto, controllato in ogni minimo dettaglio e migliorato. Qui entrano in gioco alcuni collaboratori storici di NCR, ovvero quei maghi del titanio dei signori di Poggipolini, che hanno fornito le bielle e tutta la bulloneria. In titanio, per l'appunto. Inizia a stuzzicarvi questa Macchia Nera? A noi fa qualcosa di più, diciamo un sentimento che assomiglia molto all'erezione. Quella delle impennate, si intende. Una importante modifica rispetto al motore da corsa risiede nella presenza del motorino di avviamento, che

SEGUI A PAG. 16 >









## ROBA DA COMPETIZIONE SU UNA MOTO DA BAR



ovviamente è gradito se si usa la moto su strada, perché portarsi nello zainetto l'avviatore da starting grid della SBK non deve essere cosa facile. Il gruppo frizione antisaltellamento è trattato al nipploy, come la pompa della frizione maggiorata ed i radiatori. Niente è lasciato al caso ed ecco allora anche tutta la tubazione dell'impianto di raffreddamento in titanio ed ergal. Pensate che come fascette non si utilizzano quelle normalmente in commercio, ma degli oggettini davvero belli, di derivazione aeronautica. Vengono utilizzati su quei satelliti spediti nello spazio a girare per l'eternità (o finché durano) attorno alla terra. Il prezzo di ognuno di questi pezzi è da "trattative in sede". Per finire, il team NCR ha concluso il lavoro su questo motore con l'alleggerimento degli ingranaggi del cambio.

### **Non solo meccanica**

Sulla Macchia Nera non c'è solo la massima espressione della tecnologia a livello costruttivo e meccanico. C'è anche ovviamente una buona dose di elettronica. La centralina è una ECU Euro 6, con acquisizione dei dati per tempo sul giro, giroscopio, temperatura olio, acqua, benzina e controllo di trazione. Proprio così. Avete capito bene. La centralina della Macchia Nera comunica con due sensori, posti uno sulla ruota anteriore ed uno posteriore. Se legge due velocità non corrette, interviene sull'alimentazione... Una sorta di limitatore, ma su tutto l'arco di erogazione. Basta. È troppo. Che moto ragazzi! Non ce la faccio più. Vado a comprarmi Macchia Nera... Speriamo che le edicole siano ancora aperte, almeno mi distraigo leggendo le vicende di Topolinia. A Paperopoli penserò un'altra volta, quando faranno una moto dedicata ai bonari manigoldi della Banda Bassotti.